

1617

*mantella
con protesta
le sue delibe-
rationi.*

*rappresen-
tando le da-
vute a gl'
Interessi
della Coro-
na.*

*suoi Vascel-
li raccolti
da' Ragusei.*

*incacciati
da' Veneti
si salvano a
Brindisi.*

*e disfidati
in quel Por-
to con Can-
nonate, non
sortiscono.
insospettri-
sce il Turco.
sotto sem-
bianza d'of-
fenderlo
tenta d'im-
pegnar' a
suo prò le al-
trui Galee.*

re le vele, giunghessero ordini della Corte di Spagna di sos-
pender le mosse, parendo strano, che nel tempo d'aprire
trattati di Pace in Madrid, s'inferissero dal Vice Rè duris-
sime offese, egli ad ogni modo, prendendo a pretesto, che
da Barche armate della Republica fosse stato preso un gros-
so Vascello, che voleva entrar' in Trieste, sostenne le risoluzi-
oni sue con una scrittura, estorta da' Ministri del Collatera-
le, che rimostravano convenirsi al decoro, e servizio del Rè,
che il Rivera partisse, e si reprimessero i Venetiani. Tenevano
i Vascelli le Insegne solamente del Duca, accioche più occul-
to militasse il disegno di non romper la guerra, e di non la-
sciare la Republica in Pace. Tale incursione di Legni armati,
essendo contra il Dominio, che la Republica da tanti secoli
in quà tiene dell' Adriatico, indusse Giust' Antonio Belegno,
che comandava l' Armata, ad unire in Lesina quella parte,
che potè havere più pronta, & indi passar' a Curzola, per
coprire le Isole, e gli Stati, & in particolare rompere il prin-
cipale disegno d' Ofsuna di comparire a vista dell' Istria, per
dare fomento all' Armi di Ferdinando, e divertire quelle del-
la Republica. Nè gli fù difficile conseguire l' intento, perche
le dodici Navi si spinsero a Calamota, Porto de' Ragusei,
accolte con grande applauso da quel governo, che per li dan-
ni del traffico acerbamente sofferendo la legge da' Venetiani
sù 'l mare, volentieri udiva le novità dell' Ofsuna, e instigan-
dovelo con pubblici uffitii, lasciava, che sopra quei legni molti
de' suoi sudditi tenessero impiego. Ma dal Belegno inseguite
con sette Navi, quattro Galee grosse, tredici fottili, e quindici
Barche armate, il Riviera dubitando d' essere con disavantag-
gio combattuto in quel sito, date le Vele a prospero Vento,
attraversò il Mare, & a Brindisi si condusse. Lo seguitarono
i Venetiani, nè potendo dentro quel Porto, ben munito d'
alcuni Forti, combatterlo, il Capitano delle Navi, ch' era
Lorenzo Veniero, abbassate le Vele, lo sfidò per quattr' ho-
re con Cannonate, ma non volendo l' altro sortire al cimen-
to, furono scorse tutte le rive di Puglia. Questa mossa de-
gli Spagnuoli haveva non solo conturbati i Venetiani, ma
grandemente alterati i Turchi, che ingelositi calarono in gros-
so numero alla custodia, & a' Presidii delle loro Marine;
e per-